

La volpe e il gallo

Una volpe in piena notte entrò in un pollaio che era in mezzo a un grande castagneto. Ma il gallo del pollaio si svegliò e si mise a cantare per svegliare anche il contadino e avvertirlo dell'intrusione della volpe.

Allora la volpe disse al gallo: "Galletto caro, sei stanco, perché non dormi? Chiudi almeno un occhio" e il gallo lo chiuse e smise di cantare. A quel punto la volpe disse al gallo: "Galletto caro perché non chiudi anche l'altro occhio?". Il gallo chiuse anche il secondo occhio e si addormentò, facendosi coglionare.

Allora la volpe fece un balzo sul gallo e lo prese in bocca per il collo e lo portò fuori dal pollaio verso il castagneto. Così la volpe avrebbe, prima, mangiato il gallo e, poi, tutte le galline del pollaio ormai rimaste sole.

Il gallo, che aveva il collo stretto dentro i denti della volpe, si risvegliò e disse alla volpe: "Tu non sei neppure buona di dire 'castagne', mentre io lo so dire". E la volpe, offesa nell'onore, disse, stringendo i denti e con il gallo in mezzo a quelli: "castigne!".

Il gallo, allora, protestò che non si diceva 'castigne' ma 'castagne' e disse alla volpe che non sapeva parlare.

Allora la volpe, ancora di più offesa, urlò "Castagne" e aprì la bocca e il galletto volò via, cantando a squarciagola e svegliando il contadino.

Il contadino accese il lume e venne fuori dall'uscio con il fucile; vide la volpe e le sparò contro e la volpe corse veloce in mezzo al castagneto, per salvarsi.

La volpe, fuggendo, urlò contro il gallo: "Tu mi hai fatto parlare e aprire la bocca senza bisogno!". Il gallo le rispose, mentre ritornava alle sue galline: "E tu mi facevi dormire senza che ce ne fosse bisogno e te lo avessi chiesto".